



Inclusione

Dalla prevenzione del disagio
alla promozione del benessere

Istituto Superiore BONOMI MAZZOLARI

**L'OSSERVARE E
L'ASCOLTARE**

L'ACCOGLIERE

**I PILASTRI
DELL'AZIONE**

**IL PRENDERSI
CURA**

**IL FAVORIRE LE
CAPACITA'
DI AUTONOMIA**

GLI
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
 (CM n.8, 06/03/2013)

supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione di PEI/PDP

1. Rileva i bisogni educativi speciali (disabilità, DSA, altri bisogni, alunni stranieri, svantaggio)
2. raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici
3. supporta docenti, studenti e famiglie
4. rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
5. raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO
6. elabora il Piano Annuale per l'Inclusività e progetta azioni di miglioramento
7. realizza azioni di sistema con i Servizi Sociali e Sanitari del territorio

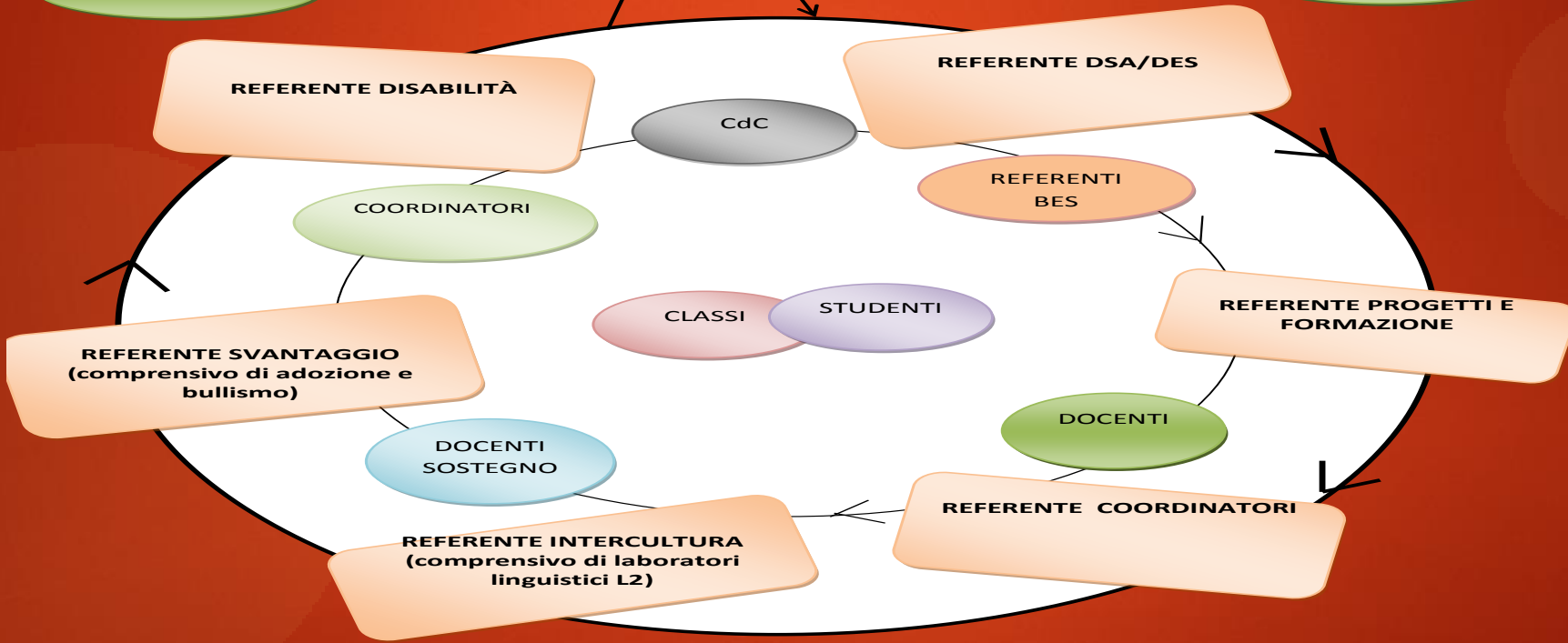
DIRIGENTE

FS INCLUSIONE

ENTI ESTERNI
 FAMIGLIE
 CPI A????

CD

CdI



La rete

Il GLI e i processi

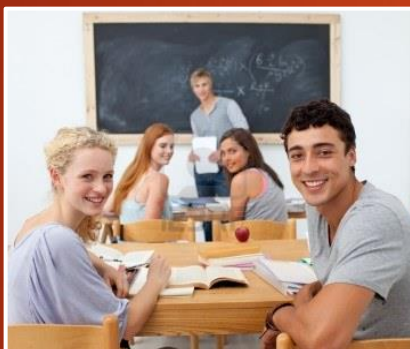


Il GLI e le azioni



I progetti...

Percepire lo spazio scolastico come «ambiente di lavoro» accogliente, valorizzare le potenzialità del singolo a favore del gruppo



Fuori tempo

Ridurre l'abbandono scolastico, sperimentare una didattica attiva con docenti ed allievi tutor



Fuori orario

Migliorare il vissuto dei genitori attraverso il confronto e la condivisione con altri genitori



Tutti per uno

I progetti...

Attivare le risorse interne
ad una comunità che
sono le persone



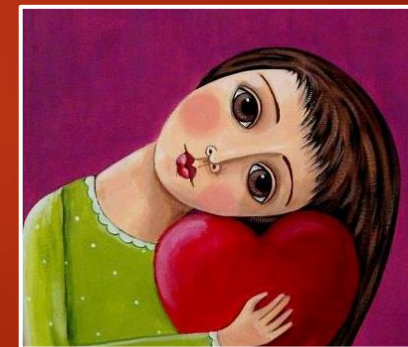
Teatro sociale

Riconoscere difficoltà
e bisogni nelle relazioni
tra pari nel gruppo
classe



Gestione dei conflitti

Poter contare su uno
spazio protetto in cui
poter essere ascoltato,
compreso e sostenuto



Spazio d'ascolto

L'esperienza

Come si può intuire il progressivo sviluppo di questa «rete» capillare di figure che collaborano tra di loro e di azioni che sono ormai strutturali ha permesso di migliorare l'approccio alle possibili situazioni di disagio, conclamato o spesso inespresso.

Riteniamo infatti, e nel tempo ne abbiamo avuto conferma, che i ragazzi ascoltati ed accolti siano più sereni, capaci di fidarsi di adulti di riferimento che identificano come figure autorevoli, e disponibili anche in caso di applicazione, a volte necessaria, di sanzioni disciplinari, a viverle non come una mera «punizione» ma come strumento per la riflessione sui propri agiti e momento di crescita personale e sociale.

Lavorare sulla diminuzione dell'ansia, sul riconoscimento dei bisogni, sulla valorizzazione delle competenze ha di fatto portato, nella nostra esperienza personale di docenti, a diminuire in modo significativo le occasioni di conflitto e a favorire un clima sereno e propositivo.

Grazie per l'attenzione

